

## 0.7.

# La pronuncia italiana: tradizionale e altro...

### Pronuncia neutra tradizionale

Contrariamente alla pronuncia neutra *moderna*, la pronuncia neutra *tradizionale* è quella che si rifà piú massicciamente all'uso toscano, in particolare *fiorentino*, e risale –a ben vedere– all'unificazione d'Italia; quindi, a circa un secolo e mezzo fa, come veniva riportata nei  *dizionari*  che, all'epoca, si definivano di «lingua toscana», piú spesso che «italiana». Le peculiarità della pronuncia tradizionale, perciò, sono piú rigide di quelle della pronuncia *moderna* (avendo meno varianti [e, qui, riportiamo soprattutto le piú «strane»], e –allo stesso tempo– piú «capricciose»), anche se le varianti seguite da \* appaiono solo in certi repertori.

Per quanto riguarda i fonemi vocalici /e, ε; o, ɔ/, riportiamo qualche esempio di parole e desinenze. Segn(i)amo, coi semplici accenti grafici («ortofonici»), le forme piú curiose: *Agnèse, annèso, auróra\**, *Bertólido\**, *cèffo, cócca* (estremità, tacca), *collètta, connètto, crèsima, enórme, esòso, fólla, Giórgio, góttà, gróppo, lèttera, mòccolo, nèso, nórma\**, *órgano\**, *rócca* (filatoio), *Rómolo, sgómino, siète, stòrpio, strènna, tèschio*; inoltre le desinenze: *amarógnolo, stètti, stèttero...*

Per la distribuzione di /ts, dz/, la caratteristica tradizionale maggiore riguarda /ts/ iniziale per molte parole, come: *zampa, zio, zoppo, zuccherò, zucca*; e, invece, /dz/ interno, in casi come: *aguzzino, amazzone, brezza, ghiribizzo, intirizzito, lazzi, lezzo, olezzo, pettegolezzo, ribrezzo, rubizzo, scorza, sfarzo\*, sozzo\**.

La differenza maggiore, comunque, riguarda l'impiego di /s/ semplice, interna di parola, fra V (anche se con /j, w/ davanti alla seconda). I

casi piú significativi (compresi i derivati) sono: *asino, casa, chiesi, chiu-so, cosa, cosí, desidero, desiderio, (il) fuso, mese, naso, peso, Pisa, posa, raso, riposo, riso*, e le desinenze aggettivali *-ese, -oso*, e verbali *-esi, -osi*: /in'glese/ *inglese* (ma /fran'tʃeze/ *francese!*) /tʃineseria/ *cineseria* (ma /borge'zia/ *borghesia!*), /go'loso/ *goloso*, /tʃellu'losa/ *cellulosa*, /kurjosita\*/ *curiosità*; /'presi, -sero, -so/ *presi, presero, preso* (ma /'lezi, -zero, -zo/ *lesi, lesero, leso!*), /impre'sarjo/ *impresario*, /'rosi, -sero, -so/ *rosi, rosero, rosso*, /ris'posi, -sero/ *risposi, risposero*, /ro'sikkjo/ *rosicchio* (ma /ero'zjone/ *erosione!*).

Però, anche in pronuncia tradizionale, si ha /z/ in casi come: *bisogno, caso, chiesa, muso, paese, quasi, sposa, viso, misi, (essi|è) misero, (io) fusi, fusero, (ho) fuso, incisi, incisero, inciso...*

La co-geminazione tradizionale è piú sistematica e piú estesa di quella moderna; infatti, ha un numero maggiore di forme attivanti (come *da: da Milano* /dammi'lano/; per la moderna: /dami'lano/), e non prevede de-geminazioni (come in *è la mia* /ella'mia/; moderna: /ela'mia/), per di piú, sono sempre cogeminanti anche *come, dove, qualche, sopra* (purché non usati come sostantivi): *come si fa? dove vai? qualche volta, sopra quel tavolo* /komessifa, dovev'vai, kwalkev'volta, soprakkwel'tavolo/ (ma: *il sopra del tavolo* /il'sopra del'tavolo/); moderna: /komesi'fa\*, dovev'vai, kwalke'volta, soprakwel'tavolo/).

Per quanto riguarda l'accentazione, non ci sono peculiarità particolari; le differenze eventuali sono dovute al fatto che è passata qualche generazione e, si sa, le accentazioni di termini e nomi dotti sono soggette a ondate di preferenze, piú o meno condivisibili, ma non discutibili: sono solo documentabili.

L'intonazione non cambia, salvo per l'eventuale possibile adozione (da parte d'alcuni) delle protonie di tipo toscano, relativamente piú alte (cfr fig 0.5.3 e le fonosintesi dei cinque dialetti toscani, dati nel ¶ 16 del *M<sup>a</sup>F*, § 16.35-39).

Tutte le caratteristiche della pronuncia tradizionale sono, comunque, reperibili, nel *M<sup>a</sup>PI* e nel *D<sup>i</sup>PI*; questo segna le varianti del Centro (linguisticamente; ma, l'Abruzzo, tranne L'Aquila, appartiene all'Alto-Sud) per quanto riguarda la distribuzione di /e, ε; o, ɔ; s, z; ts, dz/ (compresa qualche accentazione peculiare), indicando la Toscana, l'Umbria, le Marche, il Lazio e Roma, rispettivamente, con: **T, U, M, L, R**

(fra parentesi quadre).

Le varianti di pronuncia tradizionale sono identificate, nel *D<sup>i</sup>PI*, per il fatto che appaiono dopo un *punto*, che le separa da quelle moderne, date per prime (se diverse, altrimenti coincidono), come, per esempio: «*lettera* /<sup>l</sup>lettera. -εt-/ [T ε, UMLR e]», cioè /<sup>l</sup>lettera/ in Toscana e /<sup>l</sup>lettera/ nel resto del Centro.

A volte ci sono varianti piú intricate, per esempio: «*storpio* /<sup>st</sup>storpjo. -ɔ-/ [T ɔ/o, U o/ɔ, MLR o]». Però, tutto il Centro (linguistico) concorda nell'averne solo: «*bene* /<sup>b</sup>εne/»...

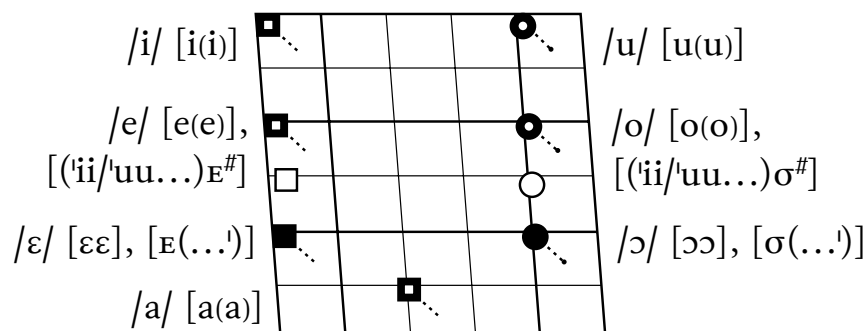
### Testo

Il brano in trascrizione, *Il vento di tramontana e il sole* (d'Esopo), viene dato nell'accento neutro *tradizionale*; seguono due versioni *mediatiche* (: radio-televisione): *settentrionale*/milanese e *centrale*/romana, che sono meno marcate, per aspetti segmentali e intonativi, di quelle già presentate nel capitolo precedente.

Una prima indicazione utile può venire anche dalle relative fonosintesi (dialettali) nel § 16 del *M<sup>a</sup>F* (guardando il milanese, § 16.5, e il romano, § 16.42). Nel mediatico settentrionale, frequentemente, gli occlu-costrittivi /ts, dz; tʃ, dʒ/ si realizzano come sequenze omorganiche: [ts, dz; tʃ, dʒ], piú che come veri occlu-costrittivi [ts, dz; tʃ, dʒ].

Infine, si fornisce anche l'accento *manierato* (snobistico), con l'«*r*moscia» (generalmente un approssimante, labiodentale, [ʋ], o uvulare, [ʁ], o labiodentale uvularizzato, [ʁ̥], che scegliamo come tipo rappresentativo, dotato d'entrambe le componenti), e altre caratteristiche legate a quel tipo di pronuncia, come *V* piú «tese», ma anche piú «dese», allo stesso tempo (cfr fig 0.7.1).

fig 0.7.1. Realizzazioni manierate dell'accento snob italiano innestato nel neutro.



Infatti, sono realizzate –tendenzialmente– tramite vocoidi piú alti e piú avanzati del normale, che, in sillaba accentata (anche in protonia), sono dittongati, però, con secondi elementi piuttosto centrali nelle proprie caselle del vocogramma, terminando, quindi, in modo diverso –opposto– rispetto a quello iniziale.

Inoltre, /tʃ, dʒ; ʃ/ sono postalveo-palato-iperlabiati, [tʃ, dʒ, ʃ]; ci sono anche «strascicamenti» e sdoppiamenti delle sillabe toniche –nel vero senso tonetico– e postoniche (a volte pure di quelle precedenti), in particolare davanti a pausa, e soprattutto per tonie diverse da quella conclusiva.

Per concludere, notiamo un'estensione tonale maggiore (che rendiamo, parafonicamente, con ⟨[°]⟩, all'inizio d'ogni capoverso) e il tipo di fonazione cricchiato in tonia (: tonica e postoniche), che rappresentiamo col diacritico specifico: [V].

### Testo grafemico

*Si bisticciavano un giorno il vento di tramontana e il sole, l'uno pretendendo d'esser piú forte dell'altro, quando videro un viaggiatore, che veniva innanzi, avvolto nel mantello. I due litiganti decisero allora che sarebbe stato piú forte chi fosse riuscito a levare il mantello al viaggiatore.*

*Il vento di tramontana cominciò a soffiare con violenza; ma, piú soffiava, piú il viaggiatore si stringeva nel mantello; tanto che alla fine il povero vento dovette desistere dal suo proposito. Il sole allora si mostrò nel cielo, e poco dopo il viaggiatore, che sentiva caldo, si tolse il mantello. E la tramontana fu costretta così a riconoscere che il sole era piú forte di lei.*

*T'è piaciuta la storiella? La vogliamo ripetere?*

### Pronuncia neutra tradizionale

[si.bistitʃʹtʃa:va.no· ʌun'dʒor:no·] il'vento di,tra.mon'ta:na· eil'so:le· ʌ'lux-no· pre'ten'den-do· de'sser'pju'f'for:te· dell'al'tro· ʌ'kwando'vi'de:ro un'vi,adʒ-dʒa'to:re· ʌ'kevve'ni:va in'nan:tsi· av'v'olto ʌ,nel'man'tel:l'o· ʌ'i,duel'iti-gan:ti· de'tʃi:zer'o· ʌ'al'lo:ra· ʌ'kessa,rebbe'ta'to pju'f'for:te· ʌ'ki:f'fosseri'u'ʃ'i:to· alle-vare il'man'tel:l'o· al'vi,adʒ-dʒa'to:re· ʌ'

il'vento di,tra.mon'ta:na· ʌ'komɪn'tʃ'o asso'f'fja:re· ʌ'kom'vio'l'en:tsa· ʌ' map-

'pjus sof'fja:va·| ,pjuilvi,adʒdʒa'to:re· ,sistrin'dʒe·va ,nelman'tel:lo.: 'tan:to·  
 ,ke:alla'fi:ne·| il'pɔ'vero 'ven:to· do'vette de'sis:te:re· ,dal,suopro'pɔ:zito·||  
 il'so:le· ,al'lo:ra·| ,simostrɔn nel'tʃe:lo·| ep'pɔko'do:po· ilvi,adʒdʒa'to:re· ,kes-  
 sen'ti:va 'ka:l:do·| ,si'tɔ:l:se· ,ilman'tel:lo·| ,ella,tramontana· ,fukkos'tret:ta·  
 ,ko'si·| a,riko'noʃ:fere·| keil'so:le:· ,erapju'fɔ:rtē· ,di'lɛ:i·||  
 ɕ,teppja'tʃu:ta· ɕ,lasto'rjɛ:l:la· ɕ,lavo'l'lammo ri'pɛ:tēre·|||]

### Pronuncia mediatica settentrionale (milanese)

[ʃi,bistitʃ'fjavano· ,un'dʒo:rno·| il'vento di,tramontana·| eil'so:le· ,l'u:no·  
 ,preteŋ,deŋdo ,dʒeʃserpju'fɔ:rtē· del,la'tro·| ,kwando'vi:dero un,vjadʒdʒa-  
 ,to:re· ,keve,ni:va in'nant:si· av'vɔ'lto ,nelman'te:llo·|| i,dueliti,gaŋti· deʃ-  
 'ʃi:zero· ,al'lo:ra·| ,keʃa,rebbeʃ'tarto pju,ɔ:rtē·| ki,foʃseriu'ʃi:to· ale'vare il-  
 man'te:llo· al,vjadʒdʒa,to:re·||

il'vento di,tramontana· ,komiŋ'tʃɔ aʃof'fja:re· ,koŋvjo,le'ntsa·| ma-  
 'pju sof'fja:va·| ,pjuilvjadʒdʒa'to:re· ,sistrin,dʒe·va ,nelman'te:llo.: 'tan:to·  
 ,ke:alla'fi:ne·| il'pɔ'vero 'ven:to· do'vette de'zi:stere· ,dal,suopro'pɔ:zito·||  
 il'so:le· ,al'lo:ra·| ,simostrɔ nel'tʃe:lo·| ep'pɔko'do:po· il,vjadʒdʒa,to:re· ,keʃeŋ-  
 ,ti:va 'ka:l:do·| ,si'tɔ:l:se· ,ilman'te:llo·| ,ella,tramontana· ,fukoʃ'tret:ta· ,ko-  
 'zi·| a,riko'noʃ:fere·| keil'so:le:· ,erapju,ɔ:rtē· ,di'lɛ:i·||  
 ɕ,tjɛppja'ʃu:ta· ɕ,laʃto'rjɛ:l:la· ɕ,lavo'l,jamo ri,pɛ:tēre·|||]

### Pronuncia mediatica centrale (romana)

[sib,bistitʃ'fjavano· ,un'dʒo:rno·| il'vento di,dramontana·| eil'tso:le· ,l'u-  
 no· ,b'reden'dɛndo ,desserpju'fɔ:rtē· de,la'tro·| ,g'wando'vi:de,ro un,vi,adʒ-  
 dʒa'do:re· ,g'evve'ni:va in'nant:si· av'vɔ'lto ,nelman'te:llo·|| i,duelidi'ganti·  
 de'ʃi:sero· ,al'lo:ra·| ,g'essa,rebbeʃ'ta'dop pju'fɔ:rtē·| kif,foʃseriu'ʃi:do· alle-  
 'vare ilman'te:llo· alvi,adʒdʒa'do:re·||

il'vento di,dramontana· ,g'omiŋ'tʃɔ asoff'fja:re· ,g'omvjo'lɛ'ntsa·| map-  
 'pjus sof'fja:va·| ,pjuilvi,adʒdʒa'do:re· ,sistrin'dʒe·va ,nelman'te:llo.: 'tan:to·  
 ,g'e:ala'fi:ne·| il'pɔ'vero 'ven:to· do'vette de'si:stere· ,dal,tsuobro'bo:si:do·||  
 il'tso:le· ,al'lo:ra·| ,simostrɔ nel'tʃe:lo·| ep'pɔg'o'do:bo· ilvi,adʒdʒa'do:re· ,g'es-  
 sen'ti:va 'g'al:do·| ,si'tɔ:l:te· ,ilman'te:llo·| ,ella,dramontana· ,fukkos'tret:ta·  
 ,g'o'si·| a,ri'g'o'noʃ:fere·| g'eil'tso:le:· ,erappju'fɔ:rtē· ,di'lɛ:i·||  
 ɕ,teppja'ʃu:da· ɕ,lasto'rjɛ:l:la· ɕ,lavo'l,jamo ri'bɛ:dere·|||]

## Pronuncia manierata

[[[°]] si,bistitʲtʲaʲaʲaʲno· ʲunʲdʒoʲoʲoʲoʲo·] il'vento di,təamon'taʲaʲaʲa·|  
 eil'soʲoʲe· ʲlʲuʲuʲoʲ· ʲpʲoeten'dæendo ʲdɛsseʲpʲjufʲfʲoʲtɛ· delʲlʲaʲaltʲoʲ· ʲkwan-  
 do'virideʲo umʲvi,adʒdʒa'toʲoʲe· ʲkɛvven'i'iva in'nʲaʲaʲtsi· av'vɔlto ʲnelman-  
 'tɛʒʲlʲo·|| i,dueliti ʲgʲaʲaʲti· de'tʲiʲizeʲoʲ· ʲalʲlʲoʲoʲa· ʲkɛssaʲəbbɛstaato ʲpʲjuf-  
 'fʲoʲtɛ·| kif,fosseʲiʲuʲʲiʲitʲo· alle'va'aʲe ilman'tɛʒʲlʲo· alvi,adʒdʒa'toʲoʲe·||

[[[°]] il'veento di,təamon'taʲaʲaʲa· ʲkominʲtʲɔʲ assɔffʲaʲaʲe· ʲkomʲvio'lɛʒʲn-  
 tsʲa·] map'pʲjus soʲfʲjʲaʲaʲa·| ʲpʲjuilvi,adʒdʒa'toʲoʲe· ʲsistʲiʲnʲdʒe'eva ʲnelman-  
 'tɛʒʲlʲo·: 'tʲaʲaʲto· ʲkɛalla ʲfiʲiʲnɛ·] il'pɔvɛo 'vɛʒʲntʲo· do'veette de'ziʲstɛʲe·  
 ʲdal'suopʲo'pʲoʲzito·|| il'soʲoʲe· ʲalʲlʲoʲoʲa· ʲsimostʲɔʲn nelʲtʲɛʲlʲo·| ep'pɔ-  
 k'o'doʲoʲo· ilvi,adʒdʒa'toʲoʲe· ʲkɛssɛn'ti'iva 'kʲaʲldo·] ʲsi'tʲoʲlɛ· ʲilman'tɛʒʲl-  
 ʲo·| ʲel,təamon'taʲaʲaʲa· ʲfukkostʲɛʲtʲa· ʲk'o'ziʲi·] aʲə'iko ʲnoʲʲeʲe·| keil-  
 'soʲoʲe·: ʲəʲapʲjufʲfʲoʲtɛ· ʲdi'lɛʒʲi·||

[[[°]] ʲtɛppʲja'tʲuʲʲtʲa· ʲlasto'əʲʒɛʲlʲaʲa· ʲlavoʲlʲaʲamo ə'ipɛ'ɛtɛʲe·||]]